

17-10-2024 ore 20:37 | [CRONACA - Castelleone](#) di Giulia Tosoni

Preoccupazioni e ansie in aumento a scuola: uno spaccato degli adolescenti nel cremasco



La maggior parte degli adolescenti cremaschi, di età compresa tra ai 14 e i 19 anni, vive una situazione di apparente serenità. Nonostante ciò, con l'arrivo della pandemia nel 2020 si è assistito ad un crollo del benessere con un forte aumento delle preoccupazioni (36 per cento). "Stasera ascolteremo i nostri ragazzi, per una volta vogliamo provare a conoscere ciò che pensano, cosa sentono e quali sono i loro desideri". Così **Patrizia Pedrazzini**, presidente dell'associazione **Famiglie in cammino**, ha introdotto l'incontro di mercoledì 16 settembre dedicato alla lettura dei dati della ricerca **Preziose Cicatrici**. Genitori, insegnanti ed educatori hanno raggiunto il teatro Leone di Castelleone per una serata all'insegna della **scoperta dei giovani del territorio**, guidati dall'interpretazione dei dati di **Stefano Laffi**, sociologo e ricercatore.

I giovani cremaschi

Il questionario **Preziose Cicatrici** è stato realizzato nel 2023 ed è stato compilato dagli **alunni di nove scuole superiori di Crema**. “Abbiamo voluto comprendere come stanno i nostri ragazzi che nell’ambito cremasco convergono su Crema per andare a scuola”, ha spiegato **Michela Oleotti**, referente del comune di Crema: “da qui è nata l’idea di coinvolgere l’istituto di ricerca Socialis dell’Università degli studi di Brescia per costruire un questionario che ha visto il coinvolgimento di circa **6 mila studenti**. Gli istituti hanno già avuto la restituzione dei dati e si stanno già mettendo in moto per azioni di cambiamento”.

I dati di 'Preziose Cicatrici'

In una ventina di diapositive, il sociologo Laffi ha dato uno spaccato degli adolescenti, **dai 14 ai 19 anni**, del cremasco. Prima di affrontare i dati locali, è stata data una lettura a livello nazionale: “A partire dal 2020, anno del Covid 19, i giovani hanno subito un crollo del benessere, pagando caro il prezzo della pandemia e tutt’ora non si sono ripresi”. Per quanto riguarda il territorio, è stato deciso di prendere in considerazione solo alcuni numeri, e i dati sono stati suddivisi in varie tematiche: il **malessere**, l’**inclusione**, le **scelte**, la **scuola**, la **partecipazione** e gli **amici** come risorsa.

Il malessere

Dal questionario è emerso che gli adolescenti provano con più intensità sentimenti come la felicità e l’allegria, per contro, circa uno su quattro, non li prova quasi mai. Un ragazzo su tre, invece, afferma di sentire molta o

moltissima **rabbia, noia e ansia**. “Il 36 per cento vive **frequenti preoccupazioni**, il 26 per cento dichiara di sentire il **peso della pressione** e un 16 per cento soffre di insonnia. Questi sono i principali disturbi di cui soffrono. **Il senso di insoddisfazione è dettato dal proprio aspetto fisico (36 per cento) e dall’andamento scolastico (22 per cento)**”.

L’inclusione

Per trattare il tema dell’inclusione, il questionario ha posto la seguente domanda: **“Di recente, la tua famiglia ha attraversato una situazione di difficoltà economica?”**. Su dieci famiglie, in sei vivono una tranquillità economica. L’inclusione, nei ragazzi giovani, passa attraverso vari fattori, prima fra tutti **l’abbigliamento**: “può sembrare un bene non necessario, ma ha un valore importantissimo nell’adolescenza”. Altri fattori aggreganti, capaci di creare inclusione e rapporti sono: la **gita scolastica**, il **materiale didattico**, **l’attività sportiva** e le **attività extrascolastiche**.

Le scelte

Laffi ha commentato le scelte scolastiche dei nostri giovani: **“il 12 per cento è insoddisfatto del percorso scolastico; il 41 per cento ha pensato di cambiare scuola e il 44 per cento non è sicuro di rifare la stessa scuola**. Possiamo osservare un evidente problema di disorientamento nelle scelte di studio. C’è un **problema di orientamento e di riorientamento**, nel primo caso la stragrande maggioranza ha scelto ciò che voleva, ma una quota non marginale ne è rimasta delusa. Nel secondo caso, vi è una quota significativa che

medita di cambiare, ma senza riuscirci". Per il sociologo, una possibile soluzione sarebbe quella di "migliorare le azioni di orientamento, rendendo meno promozionali gli open day e educando i nostri figli alle scelte".

La scuola

La scuola è stata trattata come un luogo di riconoscimento, nel quale **"il 34 per cento non si sente valorizzato**, il 31 per cento non si sente gratificato per l'impegno, il 25 per cento non si sente aiutato nelle difficoltà, il 21 per cento non si sente parte integrante della classe e il 10 per cento non si sente rispettato dai professori".

La partecipazione

"Quasi ogni giorno il 73 per cento degli adolescenti cremaschi passa il tempo a casa, il 40 per cento pratica sport e sta all'aria aperta, solo il due per cento va in biblioteca e frequenta luoghi in cui si svolgono attività culturali, come circoli e associazioni musicali. La presenza dei giovani nello spazio pubblico è molto debole, dopo la scuola, solo lo sport è una presenza significativa. Di fatto, **è inesistente o quasi la loro partecipazione culturale e civica**. Mi chiedo se è un problema di connessioni tra gli istituti e le organizzazioni territoriali, sarà forse il caso di lanciare *call for ideas o for project?*".

Gli amici come risorsa

"Il 14 per cento ha pensato di andarsene da casa e un altro 24 per cento ci ha pensato, ma solo per un momento. In realtà, i rapporti con i genitori sono ottimi, solo il sei per cento li

definisce conflittuali o pessimi. Lo 0,4 per cento sente di non avere amici e lo 0,2 per cento dichiara di non vederli. Un dato molto significativo per noi è che **l'83 per cento chiede aiuto agli amici in caso di difficoltà**: i rapporti amicali sono la risorsa preferita, seguiti dai genitori (73 per cento), da fratelli e sorelle (46 per cento), da allenatori (22 per cento), da insegnanti (19 per cento) e da educatori (14 per cento)". L'anno scolastico è da poco iniziato e la lettura di Preziosi Cicatrici è forse l'occasione per guardare con occhi diversi le nuove generazioni. Nonostante la maggior parte degli adolescenti cremaschi viva una situazione di serenità, rimane una percentuale importante di ansie, preoccupazioni e disagi. Siamo ancora in tempo a parlare con loro, capire cosa non va e cosa andrebbe fatto.